ANNO XVI Domenica 4 Maggio 1890. N. 723

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero sedarato. :..........„ 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 4 Maggio 1890.

AVVISO

—

Gli uffici di Direzione, Redazione ed Amministrazione del periodico IL MALDICENTE sono traslocati alla Via Cangallo N. 1040.

NOTERELLE

Il minorenne confratello di via Tucuman ad onta della sua tenera etá si dimostra abbastanza spigliato e dá prova di una certa dialettica.

Alle osservazioni dell'*organetto* risponde scappandosela pel rotto della cuffia o, por dirla con frase piú didattica, pigliando la tangente.

Gli ho chiesto perché non si ergeva colla sua catoniana fierezza per contenere se non reprimere la furia danzante delle associazioni operaie, e lui col *cosí faceva mio padre* se l'é cavata.

Gli ho domandato perché al germogliare di tanti e tanti nuovi sodalizi, il cui bisogno é niente affatto sentito, l'*eco* non si sollevasse indignato dinnanzi a tanto frazionamento di forze che implica dissoluzione, e lui, il biricchino, non sapendo come salvarsi ritorce l'accusa sopra di noi e ci dice: oh voi mentori cosí severi e inesorabili perché rimproverate il nostro silenzio quando rimaneste muti allora che io non esisteva e le societá, circoli, nuclei sorgevano ad ogni istante?

Vedi, catecumeno delle mie viscere; tu giuochi a scarica barile, ma finirai col perdere.

Perché, ascoltami, l'*organetto* ha sonato sempre pezzi di fantasia, e non ha mai echeggiato musica estranea. Lui ha avuto in mira di levare spietatamente la pelle al prossimo, ma é stato sempre lontano dal credersi in diritto di dare dei suggerimenti; del resto carissimo *eco* se hai la pazienza di riandare la collezione del MALDICENTE, una collezione che troverai solamente presso i dotti della colonia, ti sará facile ricrederti dell'errore, in cui sei incorso e farai ammenda onorevole.

*
* *

Alla collezione di agenti consolari zelanti, intelligenti e teneri del bene dei loro compatrioti, dobbiamo aggiungere anche il nome del Cavaliere Cesare Monti, regio agente, ecc. ecc. del Paraná, il quale dinnanzi all'eccidio vigliacco di alcuni italiani durante il tumulto di Domenica scorsa se ne stette tranquillamente in panciolle.

Ne tenga conto cav. don Enrico, di queste perle di rappresentanti il bel paese.

*
* *

Gli oratori nella commemorazione di Domenica in memoria di Aurelio Saffi, si sono sbizzarriti a dir roba da chiodi contro il corrotto sistema, s'intende monarchico, contro l'ambiente mefitico di Montecitorio, contro gli apostati, i voltafaccia, i lucratori, ecc., ecc. ed hanno fatto bene: ogni tanto un po' di sfogo solleva lo spirito.

Peró certi apprezzamenti non mi sono sembrati né opportuni né esatti; per esempio: quello di affermare che *la piú grave perdita subita dall'Italia dopo la morte di Mazzini é questa di Aurelio Saffi.*

Ma, o santa pazienza, e Garibaldi dove me lo lasciate?

Siamo repubblicani finché volete, siamo magari anarchici e petrolieri, ma siamo anzi tutto e sopra tutto giusti nanzi alla veritá e alla storia.

EBE.

A rifascio

Maggio é arrivato e con questo mese, dedicato dai preti al culto di Maria Vergine e dai zoologi a quello dell'asino, grandi novitá.

Prima e piú importante la *festa del lavoro*, indetta e celebratasi in tutte le parti del globo.

A Buenos Aires il Comizio si é riunito nel *Prado Español*, alla Recoleta, e con tranquillitá ha discusso il gran problema, la cui soluzione resterà sempre *di lá da venire*, per la gran ragione che v'é disaccordo fra gli operai sul modo di addivenire alla realizzazione dei loro progetti.

—

Io, per dir vero, simpatizzo per le idee socialiste; bene intese, si capisce. Vorrei che la *festa del lavoro* producesse benefici effetti per le classi diseredate. Vorrei che una buona volta s'arrivasse a stabilire l'equilibrio fra il capitale e la manó d'opera.

Vorrei tante altre belle cose; ma quando vedo sorgere in mezzo ai savi ragionamenti degli uni le utopie dissolventi degli altri; quando odo grida assordanti che vogliono abolito il capitale, e armato il braccio dell'operaio contro la legittima proprietá, allora mi assale lo sconforto e prevedo troppo lontano il giorno in cui quelle sante teorie possano divenire pratiche solenni.

—

Altra novitá é il ritorno di Don Peppino, il professore, all'agone giornalistico bonaerense.

Don Peppino dal 1° di Maggio é nuovamente *sulla breccia*.

Il prof. Salviati lo ha chiamato *vessillifero delle sue idee, valente pubblicista e colto scrittore*.

Tanto basta per congratularci con lui che *ritorna al campo delle non remote battaglie* e mandargli il nostro sincero saluto.

—

Le cose del Paraná sono venute a provare una volta di piú quanto ampie siano le libertá repubblicane nell'Argentina.

Si é versato sangue, sotto l'usbergo dei poteri costituiti, per favorire un candidato piuttosto che un altro, e ció in omaggio alla tanto decantata libertá di suffragio.

E anche qui dobbiamo contare due vittime innocenti, due italiani, l'uno cocchiere e l'altro fattorino del tramway, che furono colpiti dalle armi dei facinorosi del partito *hernandista*.

Chi reclamerá contro quel barbaro duplice assassinio? Le nostre autoritá?.... *Quien sabe*....

—

É morta una distinta signora, alla quale pochi giorni prima un distinto chirurgo aveva praticato una difficile operazione.

I giornali all'unisono avevano portato al cielo l'illustre discepolo di Esculapio, solennizzato l'esito felicissimo della operazione e quasi quasi ne avevano fatto un taumaturgo.

Con tuttoció, la Parca, con più sicuro colpo, ha tagliato il filo della esistenza, e felice notte.

Non é la mano, per quanto abile, del chirurgo che puó cancellare ció che é scolpito nelle pagine adamantine del fato.

—

Il Rio della Plata ha presentato venerdí uno spettacolo nuovo assai.

Nientemeno, che spinto dal vento, si é ritirato dalla spiaggia circa mille metri, lasciando in secco una quantitá innumerevole dei suoi muti abitatori.

Uno degli spettatori ha scoperto una certa analogia

APPENDICE

Una pianta d'aloe

(*Continuazione vedi num. antecedente*).

E vi par poco? era codesta una stranezza strepitosa, che Valentina, fantastica com'era, dovea segnare a caratteri indelebili nei fasti di quella vita piú che claustrale. E poi la speranza — lontana speranza, se volete — che la mano, che avea vergato quelle parole, ne vergherebbe delle altre? E allora?.... Ah! magari!....

E tutta la notte non fece che sognar fronde, piante, caratteri, mani scriventi, corrispondenti misteriosi; alla mattina levatasi per tempissimo, quando ancor tutti dormivano, imbacuccata ben bene in uno scialle, uscí di casa e corse, corse, corse ansiosamente a vedere.... ma la foglia era tale e quale com'ella l'avea lasciata il giorno innanzi, colle stesse parole, piegata allo stesso modo; e solo di differente si potean notare alcune goccie di rugiada, che scintillavano ai deboli e obbliqui raggi del sole nascente.

Piú tardi, verso il mezzodí, avrebbe voluto di bel nuovo dare una capatina laggiú, ma...., ma c'era lí fuori Agata, e se l'avesse veduta.... guai!

Dopo aver desinato peró, lo zio Pasquale cominció a dormicchiare. Agata, rigovernata la cucina, corse in traccia dei contadini per fare la solita cicalata; e Valentina, cheton chetoni, se la svignó al suo luogo prediletto.... e questa volta sotto alle parole giá incise trovó:

ANCHE A ME. IL GIGLIO O LA CAMELLA?

IL GIGLIO,

scrisse la fanciulla colla mano tremante di contentezza; e messa la via tra le gambe, si ritrasse al casino prima che alcuno si fosse accorto della sua uscita.

E per tutto quel giorno la vaga e ghiribizzosa giovanetta fu profondamente giubilante, profondamente soddisfatta, perché alla fin fine ell'era riuscita a intavolare una corrispondenza con una persona che non era né lo zio Pasquale, né il signor Valerio, né la vecchia Agata.

tra quei poveri pesciolini ed i miseri mortali dell'Atene platense.

— Ecco, ha esclamato, la sorte toccata a noi, durante la crisi di progresso!

Ed a ragione; in secco noi come in secco i pesci del rio.

—

Coquelin, al dire di alcuni giornali, furoreggia sulle scene del Politeama.

Pochi giorni sono, su quelle stesse scene furoreggiava Novelli.

Sono dunque furori che si susseguono.

C'é qualcuno, un po' gallofilo, che ha voluto far dei confronti, e naturalmente ha creduto di trovare che Coquelin é superiore a Novelli.

Se io volessi sostenere il contrario, mi si griderebbe addosso che io parlo per ispirito di parte.

Quello che so é che il pubblico del Politeama, fatte poche eccezioni, applaude Coquelin senza capirlo, ma lo applaude perché é francese, nello stesso modo che paga il doppio di quel che vale una merce, sempreché detta merce sia proveniente dal cosí detto cervello del mondo.

Oh l'umana imbecillitá!

—

In via Corrientes, al N. 1255, c'é un negozio di ferravecchi.

Ho letto nella vetrina, sotto una specie di amuleto, la seguente leggenda:

« *Reliquia Positiva y Auténtica por su antiguedad. Hue-*
« *sos de los Santos Mártires San Esteban, San Luis, San*
« *Ignacio y San Constantino. Se vende $ 200. Garantido*
Daniel Micú. »

E poi verranno a negarmi che siamo nel secolo del telefono, del fonografo e della luce elettrica?

—

Da una delle nostre gazzette quotidiane trascrivo il seguente avviso, che puó passare per colmo di precocitá in una balia:

« Si offre una nutrice **partorita di recente**
« per allevare un bambino in casa di famiglia italiana.
« Dirigersi in via Rodriguez Peña N. 266 Stanza N. 20.»

—

Per finire.

La settimana scorsa, Caterina, spazzando il salotto, trova un biglietto da cinquanta centavos e si affretta a portarlo subito alla padrona.

— Brava — le dice questa — tenetelo pure in premio della tua onestá.

Caterina ringrazia, e torna in cucina. Ieri, la signora, perde un biglietto da venti scudi; lo cerca dappertutto, ma inutilmente.

— Caterina, per caso, l'avreste trovato voi?

— Sí, padrona mia.

— E perché non lo dicevate?

— Ma... veramente lo teneva io, in premio della mia onestá.

MENALCA.

COSE DI CASA

Con su permiso de Vdes., amabili lettrici e cortesi lettori, parleremo oggi un po' di cose nostre.

Come sapete voi, e tutti sanno, (essendo IL MALDICENTE checché ne pensino o sbraitino alcuni imbelli detrattori-*l'organetto* piú importante della nostra colonia) i nostri uffici di Direzione, Redazione, Amministrazione ecc., ecc., sono stati da parecchi giorni traslocati in nuovi locali, costrutti con tutta la igiene e soliditá desiderabile, ancorché non si sia adottato nella loro costruzione il *sistema Monier*.

* * *

Il domani andó a visitare la pianta e trovó vergato:

D'ACCORDO. IL GELSOMINO O IL GAROFANO?

IL GAROFANO,

rispose Valentina. L'altro domani:

BENE. IL NARCISO E L'ORTENSIA?

IL NARCISO.

E quell'altro:

HAI RAGIONE. LA GACCIA O L'AMORINO?

L'AMORINO.

E cosi andarono avanti per un bel pezzetto, formulando la loro semplice e laconica corrispondenza coi nomi de' fiori piú noti.

Per la piccola Valentina era questo uno svago impareggiabile. La solitudine di quella villa non le tornava piú tanto incresciosa; il signor Valerio le pareva meno antipatico, lo zio Pasquale meno burbero, Agata meno ringhiosa; nessuna cupa melanconia veniva piú ad assalirla, o seppur veniva era un abbattimento fugace, un abbandono passeggiero, che pur non mancava di attrattive, né di momenti dolci.

Insomma quella pianta, quella foglia aveva avuto un grande potere sull'animo di lei: e chissá quanto non avrebbe ella amato e benedetto di piú quell'innocente passatempo, se un giorno non le fosse stato cagione di una maledetta paura.

E la paura fu di questa specie.

Agata, per salvar capra e cavoli, cioé per adempiere i suoi doveri di fedele custode e far l'abituale lunghissima chiacchierata coi contadini, avea pensato di mandare, mentr'ella stava fuori, i bimbi al casino, in qualitá di esploratori; i quali dovean visitare per bene tutte le stanze del piano superiore ed inferiore, e saper dire alla mittente se il padrone seguitava a dormire, se la signorina cuciva o che cosa faceva, se il gatto avea lasciato stare le stoviglie rigovernate e non ancora messe in credenza, e che so io. In compenso di queste esplorazioni i bimbi aveano dalla mittente un « bravo; ti regaleró » se il rapporto era fatto bene, o un «va lá, che non se' buono a nulla» se era fatto male. Se poi era fatto proprio male male, in modo da non lasciar capire nulla, a questa frase tenevan dietro due o tre scappellotti, dati con maggiore o minore violenza a beneplacito e secondo l'umore della mittente suddetta.

Ora i contadinelli, ai quali andavano certo più a sangue le pro-

Quantunque non ci sia balenata l'idea di fare del nostro giornaletto un'*agenzia di assicurazioni, di vapori, di collocazioni o di informazioni*, il numero dei nostri abbonati cresce di mese in mese, e ció prova che coloro i quali fanno registrare il loro nome nell'aureo albo del nostro amministratore sanno di *guadagnare leggendo* **Il Maldicente,** e non hanno bisogno di *leggere* altri giornali, per quanto di grandi dimensioni, *per guadagnare*.

×

L'altra eera, verso le otto, mentre colla faccia rivolta all'elegante soffitto della nostra redazione, la penna sull'orecchio destro e il sigaro virginia stretto fra i denti, pensavamo a voi, lettrici del nostro cuore e lettori dell'anima nostra, ed a quello che dovevamo ammanire pel prossimo numero dell'*organetto*, il nostro orecchio sinistro (il destro faceva l'asino alla penna) fu gradevolmente colpito dai concerti di un altro *organetto*, un organetto di *barberia*.

Gettare la penna e correre alla porta per vedere che cosa fosse accaduto, fu l'affare di un momento.

E mentre ci studiavamo di indovinare a chi fosse dedicata la *modesta* serenata, i nostri uffici furono invasi da una turba di.... ammiratori, che venivano a visitare i nostri nuovi locali ed esprimere la loro soddisfazione per la loro inmensa grandiositá, igiene e soliditá, quantunque non costrutti col *sistema Monier*.

Queste rose — che son poche, ma odorose — trovate in mezzo ai triboli e alle spine di cui é irto il cammino del periodismo, sono per noi un grande conforto e possiamo assicurare tutte le persone che si associarono nella cortesa dimostrazione, che il ricordo della loro visita e dei concerti dell'organetto di barberia non si cancelleranno mai dal nostro cuore.

×

E .... basta per oggi.

Noi.

Il Satellite

Giá sorge il *Sol* coi suoi astri minori
E se ne va in Florida a passeggiare;
Ei fa l'*a solo* e gli altri fanno i *cori*,
A lui il creare, agli altri l'imitare,
Egli é legge per tutti quei signori
Sul vestir, sul parlar, sul camminare;
Legge di ferro, ad osservar la quale
É una fatica che non ha l'eguale.

Il satellite pensa alla mattina
Come in quel giorno il *Sole* andrá vestito.
Guanti calzati o in man? — in scarpettina?....
Giacca o paltó? Fiorito oppur sfiorito?....
Fino il baston per lui é grave spina!
Pur s'arrischia ad uscir, e appena uscito
Incontra il sole in *punch* e allora in fretta
Rincasa ad aggiustarsi la toeletta.

Le diverse ore del mezzogiorno

Sulla torre Eiffel all'Esposizione di Parigi c'é un orologio che segna i mezzogiorni di tutti i paesi del mondo.

Si sa che mezzogiorno é come l'ora che volge il disío, del prof. Dante, o come « l'ora fatal suonó » di centoquindici melodrammi in musica: non si sa mai quando suona precisamente.

Di quí la necessitá di stabilire un prontuario per sapere che mezzogiorno a Parigi é alle 11 e tre quarti, a Roma alle 11 e mezzo, a Londra alle 11 e venti, a Pietroburgo alle 12.20, a Vienna alle 12.40, a Costantinopoli all'ora che piace al Sultano.

Tuttavia, con questa differenza di mezzogiorno nascono

messe dei regali che gli scappellotti, avevano imparato a fare il rapporto molto per benino; e Valentina non era uscita una volta che Agata non l'avesse subito risaputo. Alla prima, alla seconda, diavolo! chiuse un occhio e finse di non ne saper nulla. « Sará andata a cogliere due fiori nel giardino; sará andata qui, sará andata lá, » si disse, premendo l'un contro l'altro i suoi labbretti pavonazzi e sottili; ma alla terza, alla quarta, alla quinta volta cominció a mettersi in sospetto.

« Ragazza senza discrezione! » mormorava seco stessa « vede che lavoro da mane a sera, e non mi vuol far godere nemmeno questo momento di spasso. Pettegola! e chi sa dove la va poi? Mah! gatta ci cova; ci dev'essere di sicuro qualche intrigo sotto.... Eh!... con me l'avrà da fare, peró: l'avrâ da fare con me! guai se scopro qualche cosa! l'acconcio subito pel dí delle feste; vado diviato a riferir tutto allo zio.... la vedremo! neanche questo minuto di libertá mi vogliono lasciare.... mi vedrebbero volentieri muta.... e finiró per divenir muta davvero.... sfido! »

E il giorno susseguente finse di uscire e tenne dietro invece a Valentina, che andó a far la consueta visita alla sua cara pianta.

Prima di accostarsi all'amato oggetto, la fanciulla volse intorno uno sguardo di circospezione; e non vedendo alcuno, — ché Agata era stata pronta a rimpiattarsi dietro il grosso fusto di una rovere — prese la rincorsa, s'assise sull'erba e chinó, con un misto di curiositá e di trepidazione, lo sguardo sulla foglia.

Quel giorno la corrispondenza avea fatto un gran passo; il linguaggio di Flora era stato messo da parte, e l'essere incognito avea scritto:

CARA! TI VEDO OGNI GIORNO E OGNI GIORNO MI PARI PIÚ BELLA.

EMILIO.

Valentina si fece scarlatta; i suoi begli occhi sfavillarono ed il suo cuore batté forte forte per una emozione non mai provata. La sua manina questa volta non corse a svellere uno spino per rispondere.

In questo scappó fuori Agata e le corse incontro.

— Ah! ho scoperto finalmente perché venite ogni giorno quaggiú; ho scoperto.... pasticci, pasticci.... che cosa leggete lí?

Valentina trasalí profondamente, e strinse con ambo le mani la foglia come per schiantarla: ma si ricordó che Agata non sapeva leggere.

delle curiose burlette, degli equivoci singolari, anzi plurali, perchè plúrale é anche il mezzogiorno.

Per esempio si sente uno domandare:

— Scusi, signore, che ora suona mezzogiorno?

— Ma credo che suoni alle undici e tre quarti; ma oggi c'é un po' di ritardo.

— Allora corro perche ho da trovarmi a colazione da un mio amico a mezzogiorno preciso.

Ma l'amico che é un russo ha aspettato mezz'ora, e poi vedendo che l'invitato non arrivava, si é messo a far colazione, tanto che l'invitato arrivava a cose finite.

*
* *

Un incidente più terribile é accaduto a un altro al quale l'amante, che é protetta da un vecchio magiaro, aveva dato l'appuntamento per mezzogiorno.

Egli credette di arrivare all'appuntamento a mezzogiorno francese, invece arrivó a mezzogiorno austro-ungarico e vi trovó il magiaro, il quale, capito di che si trattava, somministró un fracco di legnate al malcapitato.

Intanto suonó mezzo-giorno, ma l'altro era mezzo-rovinato e si andó a far medicare.

*
* *

Negli appuntamenti in genere c'é da perdere la testa. Si sente, per esempio:

— Allora v'aspetto alle 12 e un quarto.

— Saró esattissimo; alla una meno venti saró da te.

Oppure:

— Scusa, che ora fa il tuo orologio?

— Mezzogiorno; infatti, come vedi, mancano 40 minuti.

*
* *

In una partita d'onore é accaduto questo fatto, che, non avendo i mezzogiorni in regola, una parte delle parti si é trovata sul posto tre quarti d'ora prima; l'altra venti minuti dopo, tanto che é successo un conflitto d'orologi.

Fra due padrini le cose sono venute agli estremi.

— Signore — ha detto uno — voi siete un cavillatore; voi volete dimostrarmi « midí á quatorze heures ».

— Precisamente; é quello per cui mi spolmono da tre quarti d'ora.

Per l'*Otello* che si dá a Parigi la Casa Ricordi ha fatto preparare dei libretti con queste annotazioni:

Ora (1) e per sempre addio
Sante memorie.....

*
* *

Molti non si raccapezzano piú sulla velocitá delle proprie gambe o delle gambe dei proprii cavalli.

Per esempio, il ministro Tirard partito dall'ambasciatore di Turchia alle 12 e mezzo pomeridiane per andare a casa sua, é arrivato lá alle 11 e quaranta, impiegando, cosí, cinquanta minuti meno che se fosse stato fermo.

*
* *

Un inglese che soffriva di « spleen » si gettó dall'alto della torre alle 12.5, ma, siccome quando arrivó a basso, giú non era ancora suonato mezzogiorno, cosí non si fece alcun male.

*
* *

Il mezzogiorno piú preciso é quello che dá la serva del curato, la quale si regola a seconda degli appetiti e degli affari del padrone.

GUERR.

(1) 12.25 per Pietroburgo.
12.10 per Odessa.
11.40 per Madrid.
11.15 per Copenaghen, ecc.

Le parti del corpo umano

Il nostro articolo sul piede dell'uomo, in difesa di questo membro contro alla proclamata superiorità dell'altro, la mano, ci ha procurato diverse lettere contraditorie, corredate anche da disegni cromolitografici per dimostrarci che la mano puó fare certe cose che il piede non puó. Per esempio, ci si fa notare: la cameriera puó menare a spasso i bambini con la mano, ma non con i piedi.

É bensí vero che tutti possono avere delle idee proprie sui membri del corpo umano, come le hanno sui membri del Ministero.

— Lasciate vedere.

— Imbecille! gridô la giovanetta, la quale in quel frangente avea saputo trovare un ripiego da far strabiliare il piú abile diplomatico.

— Imbecille.... a me?

— Vi dico che siete un imbecille.

— Ehi, ragazza!

— E un'ingrata.

— Un'ingrata?

— Sí; perché io sto qui per voi.

— Per me?

— Appunto. Vi voglio far divenir ricca; vi voglio far vincere il lotto.

Questa parola avea sempre avuto una potenza sconfinata nell'animo di Agata; l'avea fatta piangere e ridere piú d'una volta, le avea destato sempre il piú grande interesse. Ella avea giuocato e giuocava spesso con varia fortuna, sapeva a memoria tutte le estrazioni piú recenti, non si teneva estranea alle scoperte che andavano facendo i piú famosi cabalisti, e teneva per fermo che sotto la parola « lotto » si nascondesse una scienza astrusa e misteriosa, di cui, o collo studio o coll'aiuto degli dei superni oppure infernali, o colle macerazioni o colle diavolerie, si perverrebbe un giorno o l'altro a trovar la chiave.

Figuratevi adunque come Agata rimase quando udí Valentina parlare a quel modo ed ebbe a vedere quella foglia con suvvi quelle numerose iscrizioni!

« L'ha trovata, l'ha trovata! » pensó e le rughe della sua fronte si spianarono, e sulle sue labbra apparve un sorriso pieno di tenerezza.

— Vi voglio far vincere al lotto, — ripeté Valentina tutta rincorata.

— Ma.... come....

— State a sentire, Agata. Io avevo letto un pezzo fa in un libro.... basta, ora non mi ricordo piú com'era intitolato, e poi tornerebbe inutile il dirvelo.... Avevo letto, dunque, che incidendo sulle piante di questa specie alcune parole e pronunziandone ad alta voce altre, il domani si troverebbe sotto alle parole scritte un lungo discorso, dal quale si potrebbe rilevare un bravo terno....

(*Continua*).

Quindi noi non sosteniamo né un concetto né l'altro; ma passeremo in rivista le diverse parti dell'uomo, lasciando la preferenza alle nostre amabili lettrici.

—

Vediamo, ora, il naso.

Il naso é senza dubbio un membro superiore, perché sta sopra la bocca.

Il naso é un'istituzione moderna, perchè gli antichi avevano soltanto una cosa che Par-naso, ma non lo é.

—

Il naso inoltre é quello che diffonde la civiltá, la scienza.

Difatti non si riesce a sapere cosa alcuna se non ci si mette il naso.

—

I nostri cugini di Francia, la cui autoritá in questione di nasi é indiscutibile, hanno in ogni tempo magnificata la proboscide umana.

Pascal uno dei piú illustri pensatori del secolo decimosettimo, scriveva: « Se il naso di Cleopatra fosse stato « più corto, tutta la faccia della terra si sarebbe cambiata. »

Ed un altro celebre artista Orazio Vernet lasció scritto: « Sono pienamente convinto che il naso é l'organo piú im- « portante della macchina umana. »

—

Il naso differisce l'uomo dalle bestie. Considerate, per esempio, un uomo e un cane. Voi menate l'uomo per il naso; ma menate il can per l'aia.

—

Il naso rivela i piú intimi sentimenti dell'uomo.

Difatti, che cosa dite di un uomo al quale avete detto una cosa che fa dispiacere?

Direte: Egli ha storto il naso.

Se gli fate sentire un odore cattivo, che cosa fa? Si tura il naso.

Volete fargli veder bene una cosa? Vi rivolgete forse ai suoi occhi? Neppur per sogno; gli mettete la cosa sotto il naso.

—

Il naso rivela anche l'intelligenza dell'uomo.

Voi dite una cosa velata; l'uomo la capisce subito. Dite voi, che egli ha molta intelligenza? Niente affatto; voi dite: quell'uomo ha buon naso.

—

Una cosa che non siamo arrivati a spiegarci, é l'etimologia del suo santo protettore. Perché si chiama San Tomaso e non San To-naso?

PILADE.

SCIARADA

I.

Nome é il *primier* che i Lidii a Rea diero;
Di famoso indovin german fu l'*altro;*
In veritá, lettor, sarai ben scaltro,
Se per entro un caval trovi l'*intero.*

Spiegazione delle sciarade antecedenti

PRO-FUMO EPA-MI-NON-DA.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná »	3.05	»
» » » Azul »	2.57	»
» apagada de Paraná »	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias FABRICA. — Corrientes N. 563 ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m[n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE

Gabino Monguillot.

Vice Presidente JOSÉ E. CISNEROS. — Tesorero EMANUEL BOSQUET.

Secretario NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente **E. Ferrero.** — Banquero BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires

CALLE VICTORIA 442 (*altos*)

DIRECTOR

Fernando Schleisinger.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Taller de Dorador de Antonio Candori

Ayacucho esq. Tucuman.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.		
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»	
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»	

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °|o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o|o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA *Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Manilla

Partirá dal Porto Madero il 8 Maggio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	Gaetano Dellachá.
Segretario:	Rinaldo Vianello.
Tesoriere:	Luigi di Marino.
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Pietro Risso, Mar-
»	tino Piaggio.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Giacomo Borzone — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Angelo Marini.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa è l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per la eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
ENTRADA 76 PERÚ 76, BUENOS AIRES

1890 - INVIERNO - 1890

INAUGURACION

de la 2ª seccion del nuevo local (Entresuelo)
CON UNA

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de
INVIERNO 1890

Los surtidos que tenemos en venta el dia de la **Inauguracion** se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Botoneria, Merceria, Guarniciones, Cintas etc.

INVIERNO 1890

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76